

3^a domenica di Quaresima

Gesù stranamente arrabbiato

3
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.
I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

L'episodio della cacciata dei mercanti nel tempio si è stampato così prepotentemente nella memoria dei discepoli da essere riportato da tutti i Vangeli. Ciò che sorprende, e commuove in Gesù, è vedere come in lui convivono e si alternano, come in un passo di danza, la tenerezza di una donna innamorata e il coraggio di un eroe, con tutta la passione e l'irruenza del mediorientale. Gesù entra nel tempio: ed è come entrare nel centro del tempo e dello spazio. Ciò che ora Gesù farà e dirà nel luogo più sacro di Israele è di capitale importanza: ne va di Dio stesso. Nel tempio trova i venditori di animali: pecore, buoi e mercanti sono cacciati fuori, tutti insieme, eloquenza dei gesti. Invece ai venditori di colombe rivolge la parola: la colomba era l'offerta dei poveri, c'è come un riguardo verso di loro. Gettò a terra il denaro, il Dio denaro, l'idolo mammona innalzato su tutto, insediato nel tempio come un re sul trono, l'eterno vitello d'oro. Non fate della casa del Padre mio un mercato... Mi domando qual è la vera casa del padre. Una casa di pietre? «Casa di

Dio siamo noi se custodiamo libertà e speranza» (Eb 3,6). La parola di Gesù allora raggiunge noi: non fate mercato della persona! Non comprate e non vendete la vita, nessuna vita, voi che comprate i poveri, i migranti, per un paio di sandali, o un operaio per pochi euro. Se togli libertà, se lasci morire speranze, tu dissacri e profani il più vero tabernacolo di Dio. E ancora: non fate mercato della fede. Tutti abbiamo piazzato ben saldo nell'anima un tavolino di cambiamonete con Dio: io ti do preghiere, sacrifici e offerte, tu in cambio mi assicuri salute e benessere, per me e per i miei. Fede da bottegai, che adoperano con Dio la legge scadente, decadente del baratto, quasi che quello di Dio fosse un amore mercenario. Ma l'amore, se è vero, non si compra, non si mendica, non si finge. Ma poi, se Gesù entrasse ora nella mia casa, che cosa mi chiederebbe di rovesciare in terra, tra i miei piccoli o grandi idoli? Tutto il superfluo...



PIEDI IN CAMMINO

Alcuni raccontano che tra Dio e gli uomini c'è un rapporto di dominio: Dio sta in alto, gli uomini in basso; Dio dà gli ordini, gli uomini obbediscono. Per alcuni c'è un commercio tra Dio e gli uomini: per attirare la sua attenzione basta presentargli del denaro o la preghiera. Come se si potesse comprare Dio! Altri predicano che tra Dio e gli uomini avviene come in tribunale: Dio è il Giudice Sovrano e allora è meglio evitare il minimo errore. Ma è venuto Gesù e ha chiamato Dio: Padre! Tutto quello che è stato raccontato, diffuso e predicato viene gettato nella polvere e capovolto. Ormai con Gesù Cristo tra Dio e gli uomini c'è solamente e per sempre un rapporto fatto di amore filiale, di alleanza molto stretta, e di una tenerezza pronta sempre ad accogliere. Per questo ci ha insegnato a rivolgerci a lui dicendo: Padre nostro...

Guida o Signore i nostri cuori: nella tua bontà concedici di camminare sempre nella verità del tuo amore. Convertirci a te e noi ci convertiremo. Per Cristo nostro Signore. Amen

BRASILE – Belém

Progetto solidale: **Cod. AM 01/24**

Attrezzature tecnico-informatiche per ragazze indigene

La diocesi di Belém cerca di agire in forma preventiva, offrendo personale qualificato e luoghi nei quali adolescenti e giovani possano trovare un dopo-scuola che permetta loro di essere accompagnati durante tutto il percorso scolastico. Luoghi che profumino di famiglia in cui educarli a relazionarsi anche attraverso il gioco. Ambienti sani, lontani dai pericoli della strada, vere e proprie scuole di vita, sia per loro che per le famiglie di provenienza. Prepareremo un numero sufficiente di educatori in grado di accompagnare ragazzi e ragazze nelle attività formative, fornendo loro materiale di supporto scolastico, pedagogico e ludico.



Ritaglio e incollo...



Ascolto la parola

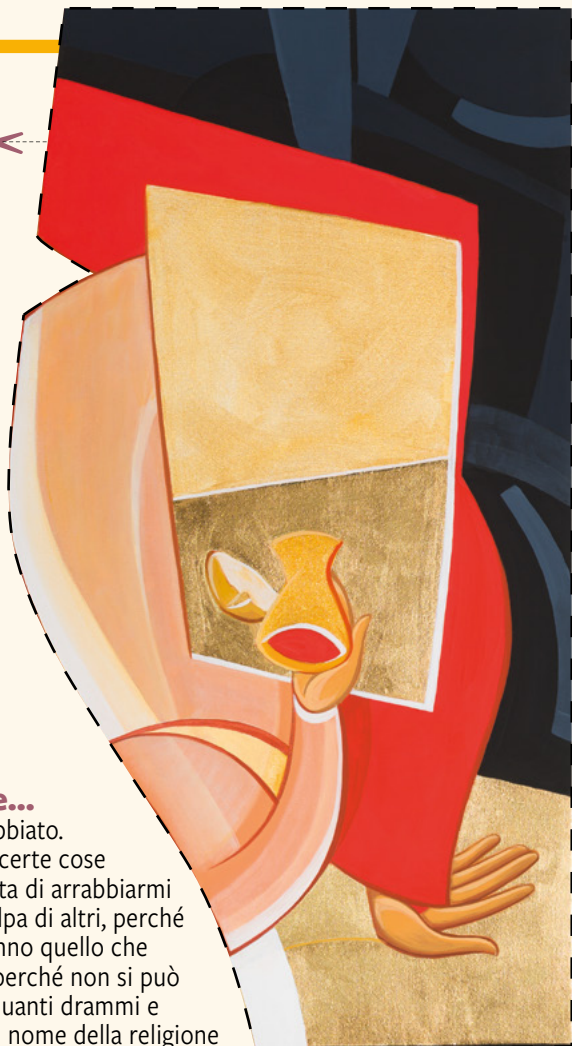
(Gv 2,13-25)

Leggo il testo
del vangelo a pag. 31

GESÙ
STRANAMENTE
ARRABBIATO...



Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione



...con cuore ardente...

Che strano Gesù vederti arrabbiato. Mi fa pensare che anche a te certe cose non andassero giù. A me capita di arrabbiarmi per le cose che vorrei, per colpa di altri, perché i miei amici o genitori non fanno quello che voglio io. Ma la tua rabbia è perché non si può usare Dio: quanta povertà e quanti drammi e guerre vengono fatti anche in nome della religione e invece nascondono solo interessi e poteri. Aiutaci Signore a vivere con fedeltà e coraggio l'amicizia con Te.


...e piedi in cammino!

Mi impegno a non arrabbiarmi per cose di poco conto; ad avere occhi attenti per riconoscere le piccole ingiustizie che ci possono essere anche vicino a me, a prendere posizione aiutando chi è più debole. Ci sono persone o situazioni che voglio affidare al Signore? Scrivo i loro nomi nell'orma della terza settimana.

3 marzo
3ª domenica

Ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto





«Incontri e parole lungo la via»

In questa terza settimana la proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani ci viene offerta dalla **Comunità diaconale vicentina**, che così si presenta: «La comunità diaconale è attualmente composta da 46 diaconi permanenti (34 coniugati, 11 celibi, 1 vedovo) e svolge un servizio pastorale molto diversificato, in relazione sia alle caratteristiche personali, sia alle necessità pastorali delle comunità in cui gli stessi operano. Il termine diacono, che significa servo, inverte l'affermazione di Gesù: "non sono venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per molti". L'aggettivo permanente indica quel diacono che rimane tale per tutta la vita, abitando i luoghi del quotidiano a stretto contatto con i fratelli e le sorelle e testimoniando la sua fede

attraverso il ministero. Egli è chiamato a vivere la ferialità come luogo di ascolto, di annuncio, di condivisione e di servizio, avendo a cuore soprattutto i membri più fragili e indifesi. Diventare diacono significa accogliere il dono di grazia ricevuto dal Signore e riversarlo gratuitamente e con amore. Per questo il diacono, custode del servizio e ministro della soglia, è chiamato a favorire la comunione pastorale tra presbiteri, laici e le molteplici realtà ecclesiali, costruendo reti di dialogo e di collaborazione, con autentico spirito sinodale». Nello specifico i testi per la preghiera di questa terza settimana di Quaresima sono stati preparati dagli ultimi sei diaconi permanenti ordinati dal vescovo Giuliano lo scorso 8 dicembre: Mauro Addondi, Federico Dalla Motta, Marco Fiorentino, Luigi Gravino, Walter Antonio Polga, Paolo Zancan.